

CONTRO LO SCIOPERO INDETTO PER IL 24 - 25.

PERCHE' NON SCIOPERIAMO IL 24-25 NOVEMBRE.

Ancora una volta gli "autonomi" scioperano per motivi generici, contraddittori e corporativi.

Le motivazioni potrebbero sembrare le nostre: mancata riforma della scuola, diritto allo studio, carenza dell'edilizia scolastica, stato giuridico vago e confuso, ecc.

In realtà si tratta di espressioni generiche, in contrasto con l'azione che ha sempre distinto e distingue i Sindacati promotori del lo Sciopero. Quale reale riforma della scuola può volere un SINPPR che non rinuncia ai rapporti gerarchici e alla presenza dei "Presidi" nella Scuola, che rifiuta non solo la gestione sociale della scuola, ma qualsiasi forma di apertura al mondo tradizionalmente esterno alla scuola, che non prende neanche in considerazione un'esigenza così sentita dalla maggior parte dei lavoratori come il "Tempo Pieno"?

Un Sindacato di insegnanti che aspirano ad essere dei privilegiati (in quanto "di ruolo"), con un'alta "missione" da svolgere paragonabile solo a quella dei magistrati?

RIFORMA DELLA SCUOLA per noi significa la riqualificazione della nostra funzione di docenti nel quadro di un rinnovamento delle strutture scolastiche.

Non vogliamo un miglioramento delle nostre condizioni le cui spese ricadano ancora una volta sui lavoratori tutti, noi compresi.

Vogliamo innanzi tutto una scuola aperta, gestita direttamente da chi opera nella scuola e da tutte le componenti sociali ad essa interessate, organizzata nell'arco dell'intera giornata (a costo di prolungare la nostra presenza in essa - se qualitativamente diversa e adeguatamente riconosciuta in un nuovo stato giuridico ed economico), una scuola in cui muti totalmente il rapporto tra alunni e docenti e in cui i nuovi contenuti culturali possano veramente essere introdotti senza limitazioni e controlli di tipo burocratico.

I provvedimenti da prendere per affrontare problemi come la "gravissima carenza nel campo dell'edilizia scolastica", la "sistemazione" attesa dai docenti non di ruolo, "il trattamento economico irrisorio" non possono prescindere dalla configurazione della scuola che noi sosteniamo: scuola a tempo pieno.

Dicono gli "autonomi": "intanto il costo della vita è aumentato", come se si trattasse di calamità naturali e indipendenti dalla nostra volontà.

Noi invece condividiamo l'analisi che dell'aumento dei prezzi, della mancata piena occupazione, della lenta attuazione delle grandi riforme sociali hanno fatto le Confederazioni; ci sentiamo direttamente coinvolti come lavoratori nell'azione di protesta che le Confederazioni hanno concordato e SCIOPEREREMO SABATO 27 NOVEMBRE, insieme a tutti i lavoratori della Provincia, per dimostrare che la nostra battaglia per la scuola ha un senso solo nel rinnovamento delle strutture della società, giusto come richiesto dai Sindacati CGIL - CISL e UIL.

